

# Sos infermieri, l'Usli li trova in Sudamerica

## Energia, niente aiuti allarme case di riposo

Il dg dal console del Venezuela: obiettivo un centinaio

VENEZIA Ha incontrato il console del Venezuela per arruolare infermieri dal Sudamerica e coprire le carenze di organico degli ospedali. «Ci siamo visti lunedì — spiega il direttore generale dell'Usli 3 Edgardo Contato — stiamo tentando di risolvere alcuni ostacoli per riuscire a portare da noi il maggior numero possibile di infermieri venezuelani». Trovare in Italia, e in Veneto, è infatti un'impresa anche perché a fronte di una domanda altissima offerta sul mercato è poca. «Gli infermieri li cercano anche gli ospedali privati, le case di riposo e i medici di base. Vorremmo portarne un centinaio l'anno», aggiunge Contato dando un numero che difficilmente si concretizzerà, ma che dà l'idea di come i buchi negli organici siano ormai voragini che rendono sempre più complicata la gestione dei servizi. E sullo sfondo c'è l'incubo Covid: ieri 889 casi; i positivi sono schizzati a 5,12.

Da mesi il dg dialoga con il consolato Venezuelano, ma l'azienda sta provando ad arruolare sanitari anche in altri Stati. «In Etiopia e il Brasile con cui abbiamo aperto analoghi canali. Il dialogo è fitto soprattutto con il paese del sudamerica: lì ci sono molte persone che hanno il doppio passaporto e le scuole (di infermieristica, ndr) sono molto simili alle nostre. C'è poi un aspetto culturale: come il Venezuela, è una società con affinità linguistiche e religiose e l'integrazione è semplice», aggiunge Contato. Nei mesi scorsi l'Usli 3, alla luce della guerra in Ucraina, aveva provato ad assumere anche professionisti in fuga dall'Est Europa che sono però stati intercettati prima da

**Rette**  
Senza l'intervento del governo aumenti alle rette

Francia, Germania e Svizzera. Ecco allora che si guarda soprattutto al Sudamerica per coprire dei buchi che, sintetizza Contato, sono dovuti soprattutto alla crisi demografica che, come in altri settori, produce una carenza di professionisti. «Bisognerebbe anche rivedere il numero chiuso imposto ad Infermieristica che sicuramente è un problema — sottolinea Francesco Menegazzo, Uil Fp — la Regione dovrebbe portare avanti una strategia complessiva per risolvere il

**Dall'est**  
I sanitari ucraini in Germania e Francia. Si cerca in Brasile



dramma della carenza di personale. Cercare figure in Paesi esteri, stante la situazione, è una possibile risposta, anche se da sola non sufficiente».

che diverse case di riposo cercano infermieri fuori dall'Italia.

Ma più che per gli organici, le residenze per anziani sono allarmate per un altro aspetto. «Nel Decreto Aiuti Ter non è previsto alcun aiuto alle residenze per anziani per affrontare il caro bollette — dice il presidente di Uripa (Unione regionale istituti per anziani) Roberto Volpe — se non ci saranno modifiche nella conversione in legge, che chiederemo con forza, le strutture saranno costrette ad aumentare le rette fino a 400 euro al mese». Uripa ha già scritto al Ministro della Salute Roberto Speranza, ma anche i Comuni sono pronti ad alzare la voce anche perché il rischio concreto è che molte famiglie non riescano più a pagare le rette. Nel Veneziano sono 46 le residenze per anziani, per un totale di 5.290 posti letto. Il Comune di Venezia è quello che ne ha di più. «Il governo corregga il Decreto, rischiamo una catastrofe — avverte l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini — Così si spingono le case di riposo sull'orlo del precipizio costringendole ad aumentare di molto il costo delle rette. Un conto salato che graverà poi sulle famiglie, già alle prese con bollette e inflazione».

**Matteo Riberto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il virus viaggia con le zanzare**

## West Nile, morto il primo asino

### E' boom di decessi di animali

L'asinello Nino è solo l'ultimo degli animali uccisi dalla West Nile. Quest'anno non sta infatti circolando di più solo tra gli umani ma anche tra equidi e soprattutto uccelli. Nel Veneziano, nei tre mesi estivi, tra civette, merli, gazze e colombi sono stati registrati 46 decessi; contro i tre dell'anno scorso. Il dato preoccupa soprattutto per la salute delle persone. Il virus viaggia infatti attraverso le zanzare ma se l'insetto — non contagiato — punge un uccello o un cavallo positivo, si può infettare. E contagiare poi un umano, sempre pungendolo. Un maggiore circolazione tra animali — in particolare uccelli e cavalli — può quindi aumentare la diffusione tra le persone. Per questo l'Usli 3 monitora con attenzione il fenomeno, come dimostra il caso di Nino: il primo asinello morto di febbre del Nilo in Veneto. Fino a una decina di giorni fa viveva in salute in un allevamento della campagna veneziana insieme ad altri due esemplari. Poi tremori, paralisi, incapacità di tenersi sulle zampe. L'allevatore ha quindi chiamato i veterinari dell'Usli 3 che

hanno capito che poteva trattarsi del virus del Nilo Occidentale. Hanno quindi effettuato un prelievo sull'animale, inviato poi all'Istituto zooprofilattico del Veneto che ha confermato la diagnosi. L'asino è morto qualche giorno dopo, mentre gli altri due stanno bene e non si sono contagiati. «Il focolaio è stato escluso», conferma il direttore del Servizio veterinario di sanità animale Stefano Zelco ricordando che il virus non si trasmette da animale ad animale, né da animale a uomo, ma solo attraverso la puntura di una zanzara di tipo culex infetta. Prima di Nino, in Veneto sono morti 12 cavalli (44 in Italia). Nel 2021 non ne era deceduto nessuno in regione. Sono invece 46 i volatili morti nel Veneziano, sui 141 a livello regionale. «Continuiamo a monitorare anche le zanzare», aggiunge Zelco precisando che con le trappole sparse sul territorio sono state individuate 16 zanzare positive (un anno fa 8). «Ricordo a tutti gli allevatori che in caso sospetto di malattia infettiva dei loro animali hanno l'obbligo di avvisare le autorità competenti», conclude il direttore. (m. ri.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso**

VENEZIA Quattro anni fa, nell'aprile 2018, la malattia polmonare si era portata via Rossana Penzo, 61 anni, non fumatrice e senza alcuna patologia pregressa. Lunedì è morto il marito, Valter Scattolin, 66 anni, spentosi in un letto del policlinico San Marco di Mestre dopo sei anni di battaglia contro la stessa patologia. Anche lui, fino al 2016, conduceva una vita sana: niente sigarette, nessun acciacco particolare, anzi una storia personale fatta di sport, di mischie e palle ovali. A legare le due morti una scia di polvere grigiastra, quella che lui respirava ogni giorno al lavoro e che lei gli lavava via dalla tuta a fine turno. Tanto è lampante e riconosciuta la causa dell'asbestosi nella morte dei due coniugi che ora anche la procura ha deciso di aprire un fascicolo — per ora

## Coniugi vittime dell'amianto

### La Procura apre un'inchiesta

L'uomo lavorava alla Montedison. La moglie gli lavava le tute



La vittima Valter Scattolin

contro ignoti — per fare luce su tutte le responsabilità del caso. Ad avviare l'indagine la segnalazione inviata dalla struttura sanitaria dopo aver riconosciuto l'esposizione all'asbesto, come da prassi: Scattolin, prima di andare in pensione, aveva lavorato per

anni come operaio specializzato alla Montedison di Porto Marghera, dove indossava tute protettive di amianto per schermarsi dal calore, e anche in seguito quando si è spostato altrove — in Navicolar, in Cecchinato e Zanon, in Italsal-

ver e in Fincantieri — lavorando sempre tra verniciatura e sabbatura ha continuato a restare a stretto contatto con vernici, solventi e polveri extra-sottili. Nel 2016 Scattolin si è ammalato di asbestosi e di interstiziopatia polmonare,

per la quali l'Inail gli aveva riconosciuto la malattia professionale per essere stato a lungo esposto all'amianto prima e a solventi chimici poi. Nel 2018 è morta la moglie, che lavava a mano i suoi vestiti da lavoro: una casistica questa già affrontata nelle aule veneziane, ma Scattolin quattro anni fa non volle avviare indagini: «Le farete per entrambi quando sarò morto anche io», avrebbe detto all'epoca ai figli. Fondamentali saranno i risultati dell'autopsia sulla salma dell'operaio. Valter Scattolin lascia i due figli Fabio e Nicola i quali si sono affidati a studio 3A per farsi assistere nelle pratiche legali. Nei prossimi giorni, dopo l'esame sul corpo e il nulla osta della procura, sarà fissata la data del funerale.

**Giacomo Costa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La festa del patrono**

## San Michele, alzabandiera in piazza

### Il grazie della polizia agli Scalzi

Oggi Mestre festeggia il suo patrono, San Michele. Alle 10 ci sarà l'alzabandiera in piazza Ferretto alla presenza del sindaco Luigi Brugnaro, oltre alle autorità civili, militari e associazioni combattentistiche. San Michele è

anche patrono della polizia. Alle 18 presso la chiesa degli Scalzi gli agenti veneziani parteciperanno alla messa in onore del santo. La chiesa è stata scelta dopo che un poliziotto ha salvato una giovane dal suicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Chioggia**

## Contrabbando di nicotina

### Maxi-multe e 4 denunce

Sigarette elettroniche e nicotina liquida, tanta che, se fosse stata in forma «tradizionale», avrebbe occupato 46 chili di tabacco. La Guardia di finanza ha scoperto un giro di rifornimenti illeciti per i negozi e i tabaccai nel Clodiense, arrivando a scopriare un giro di contrabbando di prodotti non certificati e staccando quasi mezzo milione di sanzioni amministrative, in totale. I controlli sono scattati grazie a un'attenta sorveglianza online: dal 2016 tabacchi e prodotti collegati (quindi anche cartine, filtri e, appunto, ricariche per le sigarette elettroniche) non possono essere venduti «a distanza», neanche via web; era invece esattamente quello che faceva una serie di negozi di Chioggia. Le verifiche hanno riguardato oltre 20 punti vendita e hanno portato al sequestro di 1.274 sigarette elettroniche e otto litri di liquidi da inalazione — un migliaio di flaconi — ritenuti di contrabbando e sprovvisti del contrassegno di Stato. In conclusione, le Fiamme gialle hanno denunciato alla Procura quattro persone per contrabbando segnalando poi all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli oltre 11 titolari di esercizi commerciali. Gli stessi si sono anche visti avviare un provvedimento di chiusura e sospensione della licenza per periodi tra i cinque giorni e un. Le indagini comunque continuano alla ricerca delle fonti di approvvigionamento. (gi. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI CAORLE**  
SETTORE TECNICO  
Via Roma n. 26 - 36021 Caorle (Ve)  
PEC: comune.caorle@provincia.ve.it  
Telefono: 0421.219225 - Telefax: 0421.219300

**ESITO DI GARA EUROPEA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMUNE DI CAORLE**

PER IL PERIODO 31.12.2022 / 31.12.2025  
Lotto 1 ALL RISKS PATRIMONIO  
CIG: 9271221599  
Lotto 2 RTTIO CIG: 9271225A68  
Lotto 3 RC PATRIMONIALE CIG: 9271229032  
Lotto 4 INFORTUNI CIG: 9271299577  
Lotto 5 CIVI RM CIG: 9271308062  
Lotto 6 CIVI ENTE CIG: 9271316364  
Lotto 7 RCA

LIBRO MATRICOLA CIG: 9271323904  
Copertura assicurativa del Comune di Caorle con gara suddivisa in lotti ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicazione determinata dal dirigente settore tecnico n. 237 del 01 SET. 2022. Numero di offerte ricevute lotto 1: 1 (una). Aggiudicatario: ELBA ASSICURAZIONI S.P.A. di Milano, punteggio 91.500 punti, premio annuo di € 53.130,00 NUTS IT/C4C. Numero di offerte ricevute lotto 2: 6 (sei). Aggiudicatario: ALLIANZ S.P.A. di Milano, punteggio 83.467 punti, premio annuo di € 81.700,00 NUTS IT/C4C. Numero di offerte ricevute lotto 3: 1 (una). Aggiudicatario: AIG Europe S.A. Rappresentanza Generale per l'Italia di Milano, punteggio 95 punti, premio annuo di € 9.820,00 NUTS IT/C4C. Numero di offerte ricevute lotto 4: 2 (due). Aggiudicatario: AXA ASSICURAZIONI S.P.A. di Milano, punteggio 100 punti, premio annuo di € 8.747,00 NUTS IT/C4C. Numero di offerte ricevute lotto 5: 4 (quattro). Aggiudicatario: VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A. di Milano, punteggio di 100 punti, premio annuo di € 947,14 NUTS IT/C4C. Numero di offerte ricevute lotto 6: 2 (due). Aggiudicatario: VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A. di Milano, punteggio di 100 punti, premio annuo di € 3.771,35 NUTS IT/C4C. Numero di offerte ricevute lotto 7: 5 (cinque). Aggiudicatario: HD ITALIA S.P.A. di Milano, punteggio di 100 punti, premio annuo di € 10.890,00 NUTS IT/C4C. Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A. Veneto, 30119 Venezia. Durata del contratto: anni tre dal 31.12.2022 al 31.12.2025. Responsabile Unico del Procedimento: dott.ssa Patrizia Pavan - Dirigente del Settore Segreteria - Affari Generali del Comune di Caorle.

IL DIRIGENTE  
SETTORE TECNICO  
(Ing. Enzo Lazzarini)